

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Oggi, Ore 10,30, Città del Vaticano - Piazza San Pietro - Celebrazione della beatificazione del Servo di Dio Paolo VI presieduta da Papa Francesco.

Domani, Ore 9,30, Roma - Basilica San Paolo fuori le Mura - Celebrazione eucaristica di ringraziamento per il Beato Paolo VI con i pellegrini milanesi e bresciani.

Mercoledì 22, Ore 10, Milano - Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2) - Inaugurazione dell'Anno Accademico 2014/2015. Ore 17, Milano - Università Cattolica del S. Cuore (Largo Gemelli, 1) - Intervento alle Giornate di dialogo promosse dall'Università Cattolica del S. Cuore e dalla rivista *Vita e Pensiero* sul tema: «Cent'anni di "Vita e Pensiero" 1914-

2014. Dieci parole. Perché la nostra epoca ha bisogno di Dio».

Venerdì 24, Ore 18, Milano - Chiesa S. Maria degli Angeli (piazza S. Angelo, 2) - Celebrazione eucaristica nel 50° anniversario del «Telefono Amico» («Mondo X»).

Sabato 25, Ore 11, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica nel 5° anniversario della beatificazione di don Carlo Gnocchi (Ore 20,30, Milano - Duomo - Veglia missionaria).

Domenica 26, Ore 10,30, Casano Milanino (MI) - Parrocchia S. Martino e l'Immacolata (piazza S. Marcellino, 2) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato di Bresso. A seguire, Lodi - Partecipazione all'ingresso in Diocesi del nuovo vescovo.

La prolusione dell'Arcivescovo apre l'anno accademico all'Ambrosiana

DI ANNAMARIA BRACCINI

Mercoledì 22 ottobre, il cardinale Angelo Scola, alle ore 10, sarà alla Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2014-2015. Nella sua veste di Gran Cancelliere, l'Arcivescovo, nella Sala Federiciana, aprirà il solenne atto accademico, con una prolusione dal titolo «L'Accademia Ambrosiana e il nuovo umanesimo a Milano». Successivamente monsignor Franco Buzzi, prefetto dell'Ambrosiana e presidente dell'Accademia, rifletterà su «Fede e cultura a servizio della persona». Il momento ufficiale vedrà anche la proclamazione degli Accademici fondatori della Classe di Studi africani, come pure degli Accademici della Classe asiatica e degli Onorari. Inoltre, nella stessa

matina, si svolgerà, l'Assemblea accademica generale dei delegati. Con l'istituzione del secondo anno dedicato all'Africa, le Classi di Studi dell'Accademia divengono otto, ciascuna avente come direttore uno dei Dottori dell'Ambrosiana stessa. L'Accademia Ambrosiana fu fondata il 25 giugno 1620 dal cardinale Federico Borromeo e riacqu Coast come «Accademia di San Carlo Borromeo» nel 1963 per iniziativa del cardinale Giovanni Battista Montini. A questa si aggiunse nel 2003, l'Accademia di Sant'Ambrogio». Nel 2008 la nuova fondazione, con statuto del cardinale Dionigi Tettamanzi, nel 2013, il cardinale Scola, con Decreto arcivescovile, ha promulgato le nuove norme della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, entrate in vigore il 7 gennaio 2014 e confermate il 21 luglio.

oggi e il 26

Catecumeni in ritiro

Oggi, dalle ore 15 alle 18, i Catecumeni al secondo anno di cammino sono attesi presso l'Oasi Santa Maria di Cernusco sul Naviglio (via Lungo Naviglio, 24) a un momento di ritiro spirituale. (per informazioni: don Ettore Colombo, tel. 02.9240080). Domenica 26, i Catecumeni del primo e secondo anno, giovani e adulti che hanno avviato da poco il loro cammino o che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino, sono attesi presso il Centro pastorale diocesano a Seveso (via San Carlo, 2) dalle ore 15 alle 18 (per informazioni: Eugenia Molteni, tel. 0362.850998).

ricordo



Don Antonio Oltolina

L'11 ottobre scorso è deceduto don Antonio Oltolina, residente a Mazo di Rho presso la parrocchia Santa Croce. Nato a Rho il 2 giugno 1937 e ordinato presbitero nel 1970, è stato parroco a Basiglio, a Rozzano - S. Ambrogio, a Milano - S. Giovanni Battista in Trenno e anche Decano del Decanato Gallaratese.

Sabato 25 celebrazione in Duomo con il cardinale Scola nel quinto anniversario della beatificazione del «padre dei mutilati». Il suo

legame con il nuovo Beato, quando guidava la Chiesa di Milano, spiegato da monsignor Bazzari, presidente della Fondazione che prosegue l'opera

Don Gnocchi e Montini, un'amicizia che continua

DI BARBARA GARAVAGLIA

cinque anni dalla beatificazione la Chiesa di Milano si appresta a ricordare don Carlo Gnocchi, il sacerdote ambrosiano padre dei mutilati, gigante della carità, esempio di vita di fede vissuta nelle circostanze da proporre ancora oggi come modello. La celebrazione eucaristica in occasione del quinto anniversario della beatificazione è in programma per sabato 25 ottobre, alle ore 11, nel Duomo di Milano e sarà presieduta dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Saranno presenti direttori, responsabili, operatori, ospiti e loro familiari, provenienti da tutti i centri italiani della «Fondazione Don Gnocchi», assieme ad alcuni degli orfani, dei mutilati, dei poliomielitici e dei poliomielitici che sono stati accolti nelle strutture della Fondazione. Non mancheranno i concittadini del Beato nato a San Colombano al Lambro e molti che hanno avuto modo di entrare in contatto con questo sacerdote votato alla carità.

Il ricordo della beatificazione di don Gnocchi, che avvenne il 25 ottobre del 2009, si colloca felicemente a una settimana di distanza dalla beatificazione di un altro sacerdote lombardo, strettamente legato alla Diocesi: Giovanni Battista Montini. Questi due Beati, che si conobbero e che strinsero tra loro un legame di stima e di amicizia, hanno molte affinità. Entrambi figli della terra lombarda, hanno saputo coniugare una profonda spiritualità alla concretezza. Le strade di don Carlo Gnocchi e del futuro Paolo VI si incrociarono più volte. La prima, dopo che don Gnocchi tornò dalla terribile esperienza della campagna di Russia, incominciando a dedicare le proprie energie al sostegno dei bambini orfani e mutilati. Monsignor Montini, in Vaticano, seguì e incoraggiò costantemente il progetto di don Carlo Gnocchi, nel delicato e affascinante ambito della restaurazione della persona umana.

ancora a Roma, Montini celebrò la prima Messa di Natale proprio nella sede episcopale di Milano. Un gesto significativo, segno della vicinanza ai più piccoli e più deboli della società.

A Milano, il legame tra il cardinale Montini e don Gnocchi si rinsaldò al tempo di Papa, nei difficili giorni della malattia, si fece particolarmente vicino a don Carlo, del quale celebrò anche i solenni funerali in Duomo.

«Amici ed estimatori in vita - commenta monsignor Angelo Bazzari, presidente della «Fondazione Don Gnocchi» - accomunati da un'unica causa, quella della carità, don Gnocchi e papa Paolo VI ora sono con i più in Cielo. La Fondazione ha avuto un rapporto stretto con Montini, non solamente per motivi di relazione personale tra don Gnocchi e il nuovo Beato, ma anche per il legame con la Chiesa ambrosiana prima e universale poi». A cinque anni dalla beatificazione di don Gnocchi, la sua opera prosegue le attività: «Siamo di fronte a forti cambiamenti culturali e sociali, ma il filo rosso che ci conduce - spiega

monsignor Bazzari - è il patrimonio valoriale che don Gnocchi ha seminato. Don Carlo non è stato solamente fidatore di questa opera, ma ne è il protettore. Siamo certi che ci accompagna, anche in questi tempi non facili».

Le prospettive di attività della Fondazione puntano in due direzioni, come spiega il presidente: «In coerenza con i valori che ci caratterizzano e con le condizioni attuali, intendiamo sviluppare l'attività in continuità con il passato, nei campi dell'assistenza, mettendo al centro l'integrità della persona, sviluppando il legame tra centri ospedalieri e territorio. Nell'altra direzione, le nostre azioni sono indirizzate a qualificare e specializzare le attività nel campo della riabilitazione, che significa, utilizzando le espressioni del beato don Carlo Gnocchi, nel delicato e affascinante ambito della restaurazione della persona umana».



Montini (a destra) incontra don Gnocchi e il suo assistente. A sinistra, monsignor Bazzari

la Messa alle ore 11

Il programma e le dirette televisive

La celebrazione di sabato 25 presieduta dall'Arcivescovo in Duomo alle ore 11, nel 5° anniversario della beatificazione di don Carlo Gnocchi, sarà trasmessa in diretta su *Telesuola* (canale 14), su *www.chiesadimilano.it* e su *Radio Mater*. Venerdì 24 ottobre, alle 18.40, *Radio Marconi* manderà in onda un servizio di presentazione. Sarà invece trasmessa in diretta su *Reté 4* la Messa celebrata al Santuario del beato don Gnocchi (via Capecelatro, 66 - Milano), domenica 26 ottobre, alle 10, presieduta dal presidente della Fondazione, monsignor Angelo Bazzari, e dal rettore del Santuario,

don Maurizio Rivolta. A seguire, sempre su *Reté 4*, la prima delle tre puntate che la trasmissione «I grandi della fede» dedicherà alla figura del Beato, con approfondimenti, riflessioni, testimonianze e brani tratti dal film «Don Gnocchi, l'angelo dei bimbi», diretto da Cinzia Th. Torrini e interpretato da Daniele Liotti. Domenica 26 ottobre, sempre al Santuario, alle 15.30, sarà riproposto lo spettacolo «La croce sui girasoli», raccontati dal fronte e brani musicali liberamente tratti dal diario di monsignor Aldo Del Monte, realizzato da Ensemble Controvento (ingresso libero).

Una Messa dei giovani in ricordo di Wojtyla

DI CLAUDIO URBANO

Sarà una «festa della fede» la Messa che verrà celebrata mercoledì 22 ottobre a Milano in occasione della prima memoria liturgica di San Giovanni Paolo II. Così l'hanno pensati i suoi promotori, un gruppo di giovani che per conoscere la ricchezza del magistero del papa polacco hanno dato vita a un'associazione che porta il suo nome, «Milano per Giovanni Paolo II». L'appuntamento è per le 20.30 nella basilica dei Santi Apostoli e Nazario Maggiore (piazza S. Nazario, 5) a Milano, dove si inizierà con una veglia di preghiera per la pace. Alle 21 poi la Messa sarà presieduta da monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi, con l'intenzione di

L'appuntamento è per mercoledì in San Nazario con Delpini. Un'associazione nata durante la Gmg di Rio

parrocchie quanto di diverse realtà ecclesiali: da Comunione e liberazione all'Agesci, dalle «Sentinelle del mattino» alla Gioventù francescana.

L'idea di creare un'associazione per far conoscere il messaggio di papa Giovanni Paolo II è nata insieme ad alcuni amici proprio durante la Giornata mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro nel 2013 - racconta Migliarese - quando papa Bergoglio ha invitato i giovani a «uscire» e «fare casino» per testimoniare la bellezza della fede. Così abbiamo pensato di aiutare a riscoprire questo grande santo. L'associazione vuole essere al servizio della diocesi, proponendo sia momenti di preghiera sia incontri di taglio più culturale: per far conoscere una personalità così poliedrica. Ma perché proprio la figura di Giovanni Paolo II? «La ricchezza della sua vita e della sua testimonianza consentono di

parlare a tutti, credenti e non credenti. Siamo convinti che dal suo esempio anche le nostre istituzioni e le nostre città possano ricevere nuovo slancio. Di lui ci colpisce la chiarezza, l'invito a non accontentarsi di compromessi», rilancia Migliarese. «Come abbiamo già fatto quest'anno, la nostra proposta è rivolta a tutte le scuole e parrocchie che sono interessate a organizzare incontri o iniziative insieme». Per contattare l'Associazione si può scrivere all'indirizzo info@milanopergiovannipaolo.it.

Fratelli Oblati, una vocazione a servizio della Diocesi

L'inizio del nuovo anno pastorale è segnato da alcuni eventi che richiamano la vocazione e il servizio al Signore e alla Chiesa. Basti ricordare l'ammissione dei candidati al diaconato e al presbiterato, l'ingresso in Seminario dei 30 giovani. L'ordinazione dei diaconi che diventeranno sacerdoti il prossimo anno, a tre poche settimane. L'ordinazione dei diaconi permanenti. Credo sia motivo di gioia per tutti segnalare anche un'altra data di carattere vocazionale. Domani 20 ottobre la piccola comunità dei Fratelli Oblati diocesani accoglie due giovani che iniziano il Noviziato, tempo di discernimento e di intensa formazione. I candidati sono: Michele Trabacchino, di anni 27, della parrocchia di S. Antonino in Triuggio, e Claudio Portoluppi, di anni 24, della parrocchia S. Lorenzo in Trezzano sul Naviglio.

I Fratelli Oblati diocesani nascono negli anni Trenta del secolo scorso per volontà del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster come

una famiglia di consacrati nella Congregazione degli Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo e posti a servizio dei Seminari milanesi. La vita di consacrazione è espressa nell'obblazione, cioè nell'offerta totale della propria vita a Cristo e alla Chiesa ambrosiana nella completa disponibilità all'Arcivescovo, e nella professione dei voti di povertà, castità e obbedienza.

Attualmente il campo di apostolato dei Fratelli Oblati non è più confinato nei Seminari, ma si è esteso alla pastorale diocesana. Oltre i due novizi, altri giovani in ricerca vocazionale sono in contatto con la nostra Comunità per conoscerne l'identità e la missione e per avviare un percorso di conoscenza reciproca. Tutti i nostri Arcivescovi hanno sostenuto i Fratelli Oblati diocesani. Il cardinale Carlo Maria Martini ebbe a dire: «Raccomandiamo questa proposta vocazionale alla preghiera e al zelo dei nostri sacerdoti e la presentiamo con particolare fiducia ai nume-

rosi laici che già dedicano molto del loro tempo e tante loro energie alla vita ecclesiale delle nostre parrocchie e dei nostri decanati, esortandoli a verificarsi con la possibilità che la Comunità dei Fratelli Oblati diocesani offre di donarsi totalmente al Signore per un servizio pastorale». Anche il cardinale Angelo Scola, che ci segue da vicino con sollecitudine, ci incoraggia: «Io spero che la vostra Comunità aumenti con nuove vocazioni». Ai giovani interessati a un cammino vocazionale secondo la proposta dei Fratelli Oblati diocesani rivolgo l'invito a scriverci o a telefonare: Comunità dei Fratelli Oblati diocesani (via Settala, 25 - 20124 Milano - tel. 339.4167680). A tutti chiediamo il dono di una preghiera affinché questo piccolo seme cresca e possa dare frutti.

Padre Giulio Binaghi
Superiore responsabile
della Comunità dei Fratelli Oblati

Ritiri nei giorni feriali a Triuggio

In tutti i giorni feriali di Avvento, gli adulti possono prendere parte a Villa Sacro Cuore di Triuggio a un ritiro spirituale, dalle ore 9 alle 16, con la propria comunità parrocchiale o con l'associazione, o il gruppo di appartenenza; si può partecipare anche individualmente (per informazioni: tel. 0362.919322, e-mail: info@villasacrocuore.it, sito: www.villasacrocuore.it), si inizia con la celebrazione delle Lodi e una meditazione proposta da un sacerdote, segue uno spazio di silenzio e Adorazione eucaristica, ci si può accostare al sacramento della Confessione oppure pregare passeggiando nel parco. Alle 12 la celebrazione eucaristica. Dopo la pausa pranzo, si prega il Santo Rosario in cappella (o nel parco), si cantano i vesperi con la Benedizione eucaristica e verso le 16 si ritorna con una grande pace nel cuore per affrontare serenamente... la battaglia di ogni giorno. Hanno già prenotato la loro presenza i gruppi di Carugate, Arosio, Azione cattolica di Milano, Decanato di Carate, Macherio, Seregno... Scrive il cardinale Angelo Scola «La comunità educante», pagina 26: «L'incontro con Cristo riguarda tutte le dimensioni dell'esistenza, rendendo una vita più bella a tutti, senza escludere nessuno».

Don Luigi Bandera

il 24 con Scuola

Quinquantesimo del «Telefono Amico»

Venerdì 24, alle ore 18, a Milano presso la chiesa S. Maria degli Angeli (piazza S. Angelo, 2), l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presiederà una celebrazione eucaristica nel 50° anniversario del «Telefono Amico» («Mondo X»). Al numero 02.6366, dal 1964 rispondevano infatti ininterrottamente giorno e notte una voce amica per l'uomo solo, umiliato e disperato per i problemi personali e sociali sempre più gravi. Lo stesso «Telefono Amico» è la via più celere per accedere alle trenta comunità di «Mondo X».